

# Capoluogo | Verso il Prg



**Visioni**  
A sinistra il centro storico cittadino visto dall'alto. A fianco Andrea Maschio, Alberto Salizzoni e Paolo Frizzi nell'igloo di piazza Santa Maria Maggiore

## Il dialogo

di **Marika Giovannini**

# Sicurezza, co-housing, mobilità Le sfide future del centro storico

Punto d'Incontro, Moser rilancia. Nel mirino anche case sfitte e funivia

**TRENTO** Il dibattito si scalda quando sul tavolo finiscono le partite più delicate che animano la vita del centro storico e quando lo sguardo si allunga verso le prospettive che, anche attraverso il Prg, potranno modificare i tratti del «cuore» cittadino. Ma dall'igloo di piazza Santa Maria Maggiore, circondato da bancarelle e affollato da turisti e residenti, l'occhio scivola inevitabilmente verso le pendici del Bondone. E il confronto sul «grande impianto» — suggestione che da oltre vent'anni divide i trentini — a tratti rende il confronto incandescente.

A riflettere sul destino della zona centrale cittadina — abbracciando in un unico filo conduttore passato, presente e futuro — in vista della prossima pianificazione sono figure che il centro lo conoscono da sempre. E che l'hanno visto trasformarsi, nel bene e nel male: sollecitati da Alberto Salizzoni (che in via Esterle, nella casa di famiglia, mantiene lo studio professionale), attorno al tavolo ci sono Paolo Frizzi (capogruppo dell'Ana di Trento ed esponente dell'associazione «Rinascita di Torre Vanga») e Andrea Maschio, consigliere 5 Stelle ma soprattutto residente storico del centro, cresciuto nella zona di piazza Verzeri. E, ancora, Dino Moser, titolare del bar-gastronomia «Parallelo del gusto» tra via Travai e via Esterle.

## La sicurezza

E in piazza Santa Maria, la discussione non può che partire dalla sicurezza. Letta anche da una prospettiva urbanistica. «Il centro — offre il primo spunto Salizzoni — si è sviluppato costruendo le mura per difendersi. Ora si è tornati all'idea della necessità di una difesa. Un problema grosso, confuso tra percezione e realtà». «Il degrado umano — si inserisce Frizzi — è stato ignorato per troppi anni, fino a quando i residenti non hanno alzato il tiro e sono intervenuti in modo efficace». Un riferimento chiaro al comitato di Torre Vanga: «Inizialmente siamo stati additati come i soliti benpensanti schierati contro la movida. Ma il nostro obiettivo è sempre stato lo spaccio: abbiamo applicato varie professionalità e cambiato approccio. E ora siamo diven-

## Il viaggio

● In vista della costruzione del nuovo Piano regolatore generale del capoluogo, il *Corriere del Trentino* ha raccolto la proposta (lanciata da Alberto Salizzoni) di affrontare, a tappe, sfide e prospettive della pianificazione

● La prima tappa del «viaggio» attraverso i temi strategici del capoluogo è stata a Piedicastello, a fine novembre. Poi l'attenzione si è spostata sugli impianti sportivi

tati interlocutori privilegiati del Comune e delle forze dell'ordine». Con un passo in più: il restyling urbano. «Dove trovi degrado urbano — osserva Frizzi — spesso trovi anche degrado umano. Per questo la riqualificazione è importante». Ma per affrontare i problemi serve anche il dialogo. E proprio la collaborazione tra associazioni, residenti e soggetti della piazza ha portato a una prospettiva nuova. E a una piazza più vissuta. «Anche se — avverte Maschio — la presenza di persone in strada non scoraggia gli spacciatori». Il consigliere, che per Santa Maria usa il termine «contrada», sposta quindi l'attenzione sui vicoletti di piazza Verzeri, «una stella — dice — tutta da valorizzare». Così com'è successo lì vicino, in vicolo Benasutti, per l'immobile che oggi ospita la sede dell'Ana. «All'inizio — ricorda Frizzi — l'edificio dell'ex macello era davvero «sgarruppato». La sfida era quella di ristrutturarlo per far partire poi la riqualificazione dell'intera isola».

## Il Punto d'incontro

Ma la sicurezza, secondo Moser, passa anche attraverso l'illuminazione, «che va potenziata». E l'installazione di nuove telecamere. Di più: in una città in trasformazione, anche il disegno di un rione deve seguire il cambio di voca-



**Via Travai**  
L'attuale sede del Punto d'incontro, in via Travai: la proposta è di cambiare. A destra Dino Moser, titolare del «Passaggio del gusto» tra via Travai e via Esterle

zione. Come via Travai, un tempo quasi ai margini del centro storico e oggi collegamento strategico tra piazza Fiera e il Muse. «In questo quadro — riflette l'esercente — andrebbe ripensata la collocazione del Punto d'incontro. Lì dov'è ora non ha più senso. Sia chiaro: sono convinto che un pasto caldo debba essere garantito a tutti. Ma questa zona non è più adatta a ospitare una struttura del genere. A volte la fila invade la strada. I residenti, qui, sono esasperati».

## Gli abitanti

I residenti, appunto. Un altro tasto dolente: gli appartamenti sfitti, in centro, sono migliaia. E gli esercizi commerciali spesso sono costretti ad alzare bandiera bianca per affitti troppo alti. «Non si può lavorare solo per pagare l'affitto. Il Comune dovrebbe calmierare i prezzi sia degli appartamenti che dei negozi» dice Moser. «In centro — gli fa eco Maschio — molti residenti sono anziani. Tante persone se ne vanno». «Del resto — incalza Frizzi — abitare in centro storico non dà vantaggi. Penso ai parcheggi: chi abita in centro deve pagare un bollino, tra l'altro senza avere la garanzia del posto. Inevitabilmente, chi vive nel cuore cittadino prima o poi va in cerca di un garage». Anche perché i parcheggi pertinenziali vanno a rilento, frenati dai continui ritrovamenti archeologici. Ma qualche soluzione, per far rivivere il centro, potrebbe passare anche attraverso la nuova pianificazione. «In questa zona si dovrebbe



**Paolo Frizzi**  
La riqualificazione è importante. Il degrado urbano spesso è accompagnato anche da degrado umano

**Andrea Maschio**  
«Per rivitalizzare il cuore della città è necessario favorire l'ingresso della gente. L'idea del «Ring» è molto affascinante»

favorire l'edilizia agevolata per le giovani coppie» suggerisce Frizzi, mentre Salizzoni e Maschio guardano con interesse all'esperimento di co-housing avviato alla Vela, con la convivenza e il sostegno tra giovani e anziani. «In questo senso, se il Punto d'incontro cambiasse sede, una valutazione su quell'edificio potrebbe essere fatta» abbozza Salizzoni. Considerato tra l'altro, aggiunge Frizzi, che la convivenza con il popolo universitario oggi «va benissimo».

## La mobilità

Ma per far rivivere il centro, avverte Maschio, è necessario anche attirare la gente da fuori. Con un sistema di trasporto adeguato. «La costruzione di un Piano regolatore innovativo — è la linea del consigliere — deve partire necessariamente dalla mobilità alternativa. Il Ring, presentato da Cam-

poMarzio, è uno spunto affascinante». Così come da analizzare ci sarà il nodo della viabilità. «Per il traffico di via Prepositura e via Rosmini va trovata una soluzione alternativa» mette in guardia Frizzi.

## Il Bondone

E se con il centro storico c'entra poco (o nulla), l'accento alla mobilità porta subito il discorso sul progetto del «grande impianto» verso il Bondone. Sul quale Frizzi scommette con forza: «La ricaduta è interessante». «Chi viene a Trento — obietta Maschio — non lo fa per andare in montagna. La montagna si valorizza se c'è un paese». «Ma il paese del Bondone è Trento» ribatte ancora Frizzi. Che rilancia: «L'arretratezza del Bondone rappresenta un suo pregio e un suo difetto. Chi sceglie la montagna di Trento non cerca la movida che troverebbe a Campiglio o in altre località turistiche della nostra provincia. E il Bondone offre un paesaggio unico, incontaminato. Un luogo ideale anche per far avvicinare allo sci alpino e nordico i bambini, puntando sulle scuole». Una «difesa» che non convince Maschio. E nemmeno Salizzoni. «Non credo che il Bondone possa rinascere con la funivia» dice il consigliere pentastellato. «Nessuno nega che la funivia sarebbe efficace — spiega Salizzoni —. Ma oggi dobbiamo fare i conti con delle risorse in continuo calo e il mio timore è che si spendano soldi per un'opera che alla fine non si farà mai».

## Palazzo Thun

### Piano, attesa per gli indirizzi Passaggio in consiglio a gennaio

**I**l sindaco Alessandro Andreatta avrebbe voluto ricavare un primo passaggio in aula entro la fine dell'anno, in modo da poter presentare ai consiglieri comunali gli indirizzi del nuovo Piano regolatore generale. Ma il dibattito sul bilancio, alla fine, ha rubato l'intera «scena» (la maratona sulla manovra finanziaria è ancora in corso: probabilmente si chiuderà nella notte tra martedì e mercoledì). E quindi ogni altro argomento, necessariamente, è stato stoppato. Se ne riparlerà,



**Sindaco Alessandro Andreatta**

dunque, non prima di gennaio del prossimo anno. Nel frattempo, il primo cittadino dovrà continuare il lavoro con i tecnici e con i rappresentanti degli ordini.

**Ma. Gio.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA